

Note introduttive

La formazione di terzo livello, in Italia, ha subito negli ultimi anni una lenta trasformazione dovuta principalmente alla gemmazione dai nuclei originari – costituiti dall'aggregazione di più università in un unico dottorato – di tanti corsi autonomi e di sede.

Tra le conseguenze più significative, certamente il depotenziamento del principale carattere dei primi *cicli*: il confronto con docenti e colleghi di altre sedi e di tutto ciò che ne conseguiva. L'assunzione di riferimenti scientifici e di approcci alla ricerca provenienti da fonti esterne; l'addestramento ad una osservazione multifocale più facilmente declinabile sulla base di rapporti allargati.

Privilegi oramai per lo più preclusi per gran parte dei dottorandi, se non addirittura esclusi per forza di cose, dal percorso formativo.

E ciò avviene paradossalmente proprio oggi, nell'era della rete, dell'informazione globalizzata, delle videoconferenze, in cui tutto sembra più rapido e semplice, in cui nessun accesso apparirebbe impossibile.

Una grave mancanza ed il rimpianto, per molti giovani studiosi, di non potersi alimentare dello stesso spirito che animava quei processi didattici.

Come si diceva in premessa, quello spirito si è come dissolto sotto i colpi di logiche ministeriali ed accademiche che lo hanno polverizzato in tanti corsi di dottorato, resi per forza di cose periferici, o, in curriculum interni alle scuole di dottorato, laddove la riconoscibilità disciplinare spesso non riesce a recuperare una propria dimensione intellegibile.

Tuttavia, così come quelle di Viareggio, Pescara, Lecco e Torino, negli anni precedenti, anche le giornate dedicate al Seminario OsDotta di Reggio Calabria, hanno riproposto in un luogo fisico, *incontro e conoscenza, confronto e dialogo*, rendendo sempre più chiara la ragione per cui la rete OsDotta ricopre una funzione affascinante e utile nel panorama delle attività dei dottorati di ricerca in Tecnologia dell'Architettura e, principalmente, perché, nonostante le difficoltà oggettive (spostamenti, organizzazione, risorse limitate), conferma di anno in anno la sua formula.

E anche il suo "successo". Sono stati, infatti, quasi 180 i partecipanti, tra docenti e dottorandi, nel settembre del 2009, al seminario di Reggio Calabria. Numeri significativi ed in crescita.

Una formula apprezzata anche dai referee internazionali intervenuti, Christer Sjöström e Afonso Rui Braz, che ne hanno sottolineato l'originalità; ribadendo, con questi attestati, tutto il senso della sua significatività nel campo della formazione di eccellenza.

A questo punto, si potrebbe affermare con una *boutade*, che il tema affrontato risulti addirittura secondario rispetto alla voglia di esserci e di partecipare, da parte di dottorandi e docenti, che hanno prima istruito, poi seguito presso le proprie sedi e, infine, coordinato e/o soltanto partecipato ai tavoli di lavoro del workshop.

Basterebbe questo per garantire una condizione di crescita e formazione per la *scuola*.

Il tema affrontato, tuttavia, non è stato affatto secondario, avendo posto al centro del dibattito, in questo preciso momento storico caratterizzato da forti istanze verso il cambiamento, da un lato, la questione della necessaria rivisitazione di confini disciplinari a cui appare sempre più impellente restituire riconoscibilità e stabilità e, dall'altro, l'interrogativo su che tipo di contributo possa offrire la Tecnologia dell'Architettura alla formazione di un architetto, progettista e *ricercatore*. Temi attuali, complessi e importanti.

Questo volume raccoglie le testimonianze di questa esperienza, per fare il punto sugli avanzamenti disciplinari e, guardando avanti, verificare la spendibilità in esterno delle competenze acquisite; ricollocando i diversi approcci adottati nei dottorati di ricerca che costituiscono il panorama nazionale; riportando una sintesi dello stato dell'arte della ricerca nell'area tecnologica, in particolare attraverso la restituzione dei lavori preparatori svolti dalle diver-

se sedi partecipanti; divulgando, infine, risultati e prodotti elaborati nel corso delle giornate del workshop, illustrandone criticità e potenzialità.

La sua struttura è, essenzialmente organizzata in tre parti.

Nella prima è tratteggiato lo scenario di riferimento relativamente ai processi di ricerca e formazione promossi dalla rete OsDotta dei Dottorati di ricerca in Tecnologia dell'Architettura.

Nella seconda, la più consistente, si rende conto delle ragioni che hanno condotto alla scelta delle tematiche affrontate, degli aspetti organizzativi e dei dati quantitativi riferiti ai partecipanti.

I temi proposti per i tre tavoli – Tecniche Materiali Progetto – Tecniche Processi Progetto – Tecniche Morfologie Progetto – sono restituiti attraverso un “quadro di riferimento” ricostruito dai docenti che hanno offerto un contributo al coordinamento del lavoro dei dottorandi sul tema proposto.

Sono inoltre riportate le sintesi dei lavori svolti presso sedi in preparazione al workshop.

Si tratta della novità principale di questa edizione a cui il testo vuole attribuire la giusta visibilità.

Il quarto tavolo di lavoro – Monitoraggio tesi – sia pur affrontato in termini piuttosto simmetrici rispetto agli altri, risente della propria specificità ed è dunque articolato in maniera leggermente differente. Preliminarmente offre un quadro di riferimento generale a cui seguono la restituzione delle attività e la declinazione di possibili scenari di azione della rete con oggetto, appunto, le tesi.

Infine, la terza parte restituisce una lettura dall'esterno (da parte dei referee internazionali) dei processi in atto nella ricerca che attiene il settore delle costruzioni in Italia ed in Europa, posti a confronto con gli scenari futuri che attengono l'attività della Rete.

Per concludere un sentito ringraziamento ed una doverosa citazione per tutti coloro che hanno offerto il loro contributo per la riuscita del workshop.

Il Comitato di Coordinamento Nazionale della Rete dei Dottorati OsDotta e, in particolare, Maria Chiara Torricelli e Maria Antonietta Esposito.

Attilio Nesi, che ha proposto il tema e assunto la responsabilità scientifica.

Gli altri componenti del comitato scientifico locale (Rosario Giuffrè, Maria Teresa Lucarelli, Corrado Trombetta, Consuelo Nava).

I referee esterni, Christer Sjöström e Afonso Rui Braz, che hanno colto e accolto questa novità del confronto con l'esterno, con umiltà e acume, offrendo un contributo per una sicura crescita della nostra comunità scientifica.

I docenti e i dottorandi che hanno partecipato.

I docenti e i dottori di ricerca dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria.

La segreteria organizzativa, le instancabili Maria Azzalin e Giamila Quattrone.

Ma anche i nostri finanziatori: il Dipartimento DASTEC e il Consiglio di Amministrazione dell'Università *Mediterranea*, la Regione Calabria, il Comune di Reggio Calabria, l'Azienda Trasporti per l'Area Metropolitana, Reggio TV.

Massimo Lauria

Opening notes

The third education level, in Italy, has been subjected to over the last years a slow transformation mainly brought on by the creation from the original units – made up by the union of some University in a common PhD course – of many autonomous courses at different universities.

Among the most meaningful consequences, there is certainly the weakening of the most important aspect of the first PhD cycles: the relationship between professors and colleagues of other universities and all that sprang from; the acquisition of scientific references and approaches to research coming from external sources; the training to an many-sided observations more easily declinable through increased relationships, etc.

Privileges by now precluded to actual PhD students, if not even left out, by circumstance, from their training program.

It happens paradoxically just today, in the age of the net, of the globalization of information, of videoconferences, when all seems more express and simple, when no one access would appear left out.

A serious lack with the regret, for many young researchers, not to be able to thrive on the same spirit that animated those training processes.

As it was said, that spirit disappeared under the catch of ministerial and academic logics that have pulverized it in many PhD courses, made, by circumstance, outlying, or, included in some curriculum inside PhD schools, whereas recognisability of each discipline doesn't often succeed in preserving its own intelligible dimension.

Nevertheless, as those of Viareggio, Pescara, Lecco and Torino, in the years before, also the Seminar OsDotta of Reggio Calabria, proposed again in a physical place, meeting and knowledge, comparison and dialogue, making more and more clear the reason for which the net OsDotta has a fascinating and useful function in the whole setting of activities of PhD courses in Technology of Architecture and, mainly, because, despite the objective difficulties (moves, organization, limited resources), confirms year by year its format.

And also its “success.” The participants were, in fact, almost 180, between professors, and PhD students, at the seminar in Reggio Calabria, in September 2009. Meaningful numbers and in growth.

A format also appreciated by the international referees, Christer Sjöström and Afonso Rui Braz, that have underlined its originality; confirming, with these claims, the whole value of its meaningfulness regarding education of excellence.

At now, it could be affirmed with a boutade, that the theme chosen would seem to be even secondary in comparison with the wish of PhD students to be there and participate and of the Professors too, who had instructed first, then attended at their own universities preliminary activities and, finally coordinated and/or only taken part in the workshop.

This would be enough to guarantee a condition of growth and education for PhD school.

The approached theme, nevertheless, was not quite secondary, because, at the current historical moment characterized by strong appeals toward the change. It emphasized, from a side, the matter concerning the necessity of revisiting the disciplinary boundaries to which appears more and more urgent give back recognizability and stability and, from the other side, the question on what type of contribution the Technology of Architecture could offer to the education of architect, designer and researcher. Themes of topical interest, complex and important.

This volume gets together the accounts of this experience, to take stock of the disciplinary advancements and, looking forward, to verify the spendable aspects in the outside concerning the acquired competences; also replacing the different approaches as adopted by the PhD courses that constitute the national background; bringing a synthesis of the state of the art of the research in the technological area, particularly through the publication of the preliminary research activities carried out by different local bases; divulging, finally, results and products elaborated during the days of the workshop, illustrating criticalities and potentiality.

Its structure is, essentially organized in three parts

The first one outlines the framework concerning the processes of research and education as promoted by OsDotta, the net of PhD courses in Technology of Architecture.

The second one, the most consistent, introduces the reasons that directed the choice of the themes, the organizational aspects and all data related to participants.

The themes proposed for the three tables – Techniques Materials Design. Techniques Processes Design – Techniques Morphologies Design – had been introduced through a “reference framework” reconstructed by the Professors who offered a contribution to the coordination of PhD students’ activities on the specific theme.

The syntheses of the preliminary activities carried out at each local universities have been brought back too.

This is the principal novelty of this edition to which the publication wants to attribute the right visibility.

The fourth working table – Monitoring of PhD Thesis – even though faced in rather symmetrical terms in comparison with the others, shows the effects of its own specificity and so it is slightly articulated in a different way. Preliminarily it offers a general reference framework followed by the introduction of the activities and the declination of possible sceneries of action of the net, according, precisely, to the theses.

The third part finally, brings back a reading from the outside (from the international referees) concerning the ongoing research processes in research according to both the European and the National construction sector, settled in comparison with the future sceneries of the activities of the Net.

To conclude some grateful thanks and rightful mentions for all those people that have offered their contribution for the success of the workshop.

The National Coordination Committee of the Net of PhD courses OsDotta and, particularly, Maria Chiara Torricelli and Maria Antonietta Esposito.

Attilio Nesi, who has planned and has had the scientific responsibility of the workshop.

The other components of the Local Scientific Committee (Rosario Giuffrè, Maria Teresa Lucarelli, Corrado Trombetta, Consuelo Nava)

The external referees, Christer Sjöström and Afonso Rui Braz, who caught and welcomed this novelty concerning the comparison with the outside, with humility and acumen, offering a contribution for a sure growth of our scientific community.

The Professors and the PhD doctors of the Mediterranean University of Reggio Calabria.

The Organizing Secretariat, the unresting Maria Azzalin and Giamila Quattrone.

But also our sponsor: the Department DASTEC and the Board of Administration of the Mediterranean University, the Region Calabria, the City of Reggio Calabria, the ATAM, Metropolitan Area Transports Company and Reggio TV.